

LA NOSTRA IDEA DI CALABRIA

INTRODUZIONE

Un cambiamento necessario

La Calabria è la regione meno sviluppata del Paese. Lo è per ragioni storiche, ma anche per responsabilità delle sue classi dirigenti. Il divario tra la Calabria e le altre regioni non è, infatti, solo economico, ma riguarda anche, o forse soprattutto, la qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini: si pensi, per esempio, alla sanità. La Calabria ha molte risorse ambientali, culturali, economiche. Ma queste sue risorse, che potrebbero farle superare la condizione di ritardo economico in cui si trova, sono ancora largamente inutilizzate: il turismo, pur in crescita, non esprime appieno le sue potenzialità; i beni culturali e ambientali sono scarsamente valorizzati; le imprese non trovano adeguato sostegno nelle politiche pubbliche; il porto di Gioia Tauro rimane una realtà isolata dal mercato locale e nazionale.

Emigrazione e disoccupazione giovanile sono i sintomi più evidenti dei problemi economici della nostra terra.

I segnali del cambiamento

Eppure qualche segnale positivo di cambiamento si nota. Molte imprese, superando le difficoltà del contesto locale, riescono a ritagliarsi nuovi spazi di mercato in Italia e all'estero. La Calabria è, poi, la regione in cui c'è la più alta percentuale di imprese giovanili. Un dato che evidenzia la volontà dei nostri giovani di restare in Calabria. A loro, al capitale più prezioso della nostra regione, bisogna offrire opportunità e risorse attraverso specifici interventi nella programmazione regionale.

Un'opportunità per cambiare

Naturalmente, non tutti i problemi che assillano la Calabria dipendono dalle classi dirigenti regionali, ma in parte anche dalla politica nazionale. I dati mostrano come la Calabria, come le altre regioni del Sud, da anni riceva meno investimenti e meno risorse statali per abitante rispetto alle aree più ricche del Paese. Dati che contrastano con la retorica dell'assistenzialismo. Una retorica alimentata dalla Lega che, dopo aver offeso meridionali e calabresi, oggi vorrebbe illuderli con irrealizzabili promesse e vuoti slogan. La Calabria non chiede assistenza, ma equità. Perché la Calabria possa imboccare un percorso nuovo è necessario un cambiamento radicale nel modo di amministrare la nostra regione. C'è bisogno di rimuovere assetti di potere consolidati, metodi clientelari e favoritismi che, per il vantaggio di pochi, danneggiano la collettività. È necessario un modo nuovo di far politica che offra soluzioni concrete ai problemi e apra una prospettiva di crescita per la nostra regione. Non è un percorso semplice né immediato, ma è un percorso che è necessario avviare.

Alla Calabria, con Pippo Callipo, si offre la possibilità di un cambiamento reale. Si offre un'occasione per immaginare, progettare, realizzare una regione nuova.

#fiducia

Pippo

CALLIPO

IL PROGRAMMA PER LA CALABRIA

IL PROGRAMMA

SINTESI

UN PROGRAMMA PER LA CALABRIA

1. Legalità, trasparenza, efficienza: i criteri guida

La **legalità** è un fattore essenziale di coesione, un **prerequisito per lo sviluppo** che mettiamo al centro della nostra agenda di governo. Legalità significa rispetto delle norme e dei codici etici, ma anche **trasparenza** dell'azione amministrativa e **meritocrazia**, a partire dalla scelta di coloro che saranno chiamati a ricoprire posizioni di responsabilità nei vari ambiti dell'amministrazione regionale. Nessuno spazio a privilegi, favoritismi, clientelismi, perché il diritto non venga più spacciato come favore. La Regione deve recuperare **efficienza**. In tal senso, è prioritario: ● velocizzare i tempi di attuazione dei bandi e di aggiudicazione degli appalti ● snellire le procedure per l'avvio di attività economiche e per il rilascio di autorizzazioni ● ridurre i tempi di pagamento dei debiti nei confronti dei fornitori.

2. Sanità e politiche sociali: un impegno di civiltà

Dal 2010 la Regione Calabria è sottoposta ai vincoli del **Piano di rientro** dal disavanzo sanitario. Mentre il personale sanitario si è ridotto e le strutture di cura sono state ridimensionate, il **disavanzo sanitario** continua ad essere ampio, anche a causa dell'enorme spesa legata all'emigrazione sanitaria che, nel 2017, ha generato esborsi netti per 284 milioni di euro. Le gestioni dell'ultimo decennio non hanno risolto i problemi finanziari, mentre lo standard medio dei servizi sanitari rimane carente. La sanità richiede una profonda riorganizzazione. È indispensabile contemperare le esigenze dei pazienti con quelle del risanamento dei conti. In prospettiva, superati i vincoli del Piano di rientro, bisognerà migliorare la qualità e l'efficienza del servizio sanitario ● riorganizzare l'assistenza ospedaliera con nuovi posti letto ● potenziare i reparti di pronto soccorso ● procedere a nuove assunzioni per riportare la dotazione di personale ai livelli medi delle altre regioni italiane ● rafforzare l'assistenza territoriale ● rendere più efficienti i sistemi di trasferimento dei pazienti sulla base dei posti letto ● creare nuove sinergie con le strutture convenzionate accreditate. Sarà, inoltre, indispensabile investire nelle politiche sociali e assistenziali, per far fronte ai nuovi bisogni delle fasce più deboli. ● E' necessario potenziare la ricerca scientifica attraverso la realizzazione di centri di eccellenza, come previsto nel progetto «**Calabria Silicon Valley**».

3. Sviluppo e occupazione: due obiettivi fondamentali

Per una regione come la Calabria, creare nuova occupazione è prioritario. Il nostro programma ha l'obiettivo di sostenere l'**imprenditoria giovanile** attraverso: ● contributi e facilitazioni per l'accesso al credito ● supporto dell'apprendistato e per favorire la transizione scuola-lavoro ● interventi per la creazione d'impresa attraverso spin-off con le Università.

Per il sistema delle imprese: ● rafforzamento delle filiere produttive e dei piani di ammodernamento aziendale ● **promozione** del made in Calabria nei mercati nazionali ed esteri ● sostegno ai **processi di innovazione** anche nel settore dei servizi. Per l'**agricoltura**, da cui proviene quasi il 6 per cento del Pil calabrese, il nuovo Piano di sviluppo rurale si porrà importanti obiettivi: ● recuperare i terreni incolti ● favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende ● rafforzare la multifunzionalità delle imprese agricole, dall'agriturismo all'autosufficienza energetica ● valorizzare le produzioni tradizionali e biologiche.

4. Investire nel futuro: istruzione e cultura

La politica regionale, nell'ambito delle sue competenze, deve aumentare gli investimenti in istruzione, ricerca e nel patrimonio culturale. Investimenti, finanziabili anche con i Fondi europei, vanno destinati all'**edilizia scolastica** e a quella universitaria. È poi necessario rafforzare i programmi per prevenire la dispersione scolastica e per la **piena inclusione** degli studenti con situazioni di svantaggio.

Per le Università, il programma prevede: ● aumento delle borse di studio e dei servizi a favore degli **studenti universitari** calabresi ● incentivazione della formazione post-lauream ● sostegno alla formazione dei giovani **ricercatori calabresi**. È necessario, poi, garantire continuità di risorse ai **Centri di ricerca** regionali, a partire da quelli nel campo della sanità e dell'innovazione tecnologica. Insieme all'istruzione e alla ricerca vanno, poi, previsti investimenti per il **recupero**, la **conservazione** e **valorizzazione**, anche ai fini turistici, dei beni storici, dei siti e dei Parchi archeologici e, in maniera selettiva, va assicurato sostegno alle **manifestazioni culturali**.

PRESIDENTE PER LA CALABRIA

PER LA CALABRIA

5. Ambiente: salvaguardare la bellezza e migliorare la qualità della vita

La Calabria presenta una straordinaria varietà di ambienti e paesaggi, ma sono ormai evidenti i segni del degrado sia in molte aree naturali sia all'interno dei contesti urbani.

Nel campo dell'ambiente e del territorio, il nostro programma prevede: ● interventi di **riqualificazione urbana** per il recupero delle aree degradate ● potenziamento del **sistema della depurazione** ● interventi per il **risanamento delle aree ambientali** di pregio costiere e interne ● misure per la salvaguardia delle aree naturali, a partire dai Parchi regionali e dalle Riserve, e la **corretta gestione** del patrimonio boschivo.

Servono, poi, interventi mirati per la manutenzione del territorio e per ridurre il **rischio idrogeologico**. La programmazione urbanistica manterrà il principio del **consumo di suolo zero**.

Tra gli impegni c'è quello di definire una **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare**, con l'obiettivo di raggiungere almeno il 60 per cento di raccolta differenziata e per contrastare l'uso della plastica. La Calabria, dopo anni di commissariamenti e provvedimenti emergenziali, ha bisogno di nuovi **impianti di selezione e trasformazione** dei rifiuti per ridurre il ricorso alle discariche. Proponiamo un **patto verde**, concertato con Enti, rappresentanti delle imprese e dei consumatori, per rilanciare il lavoro investendo sull'economia sostenibile e in ricerca e innovazione.

6. Turismo: per una regione più attrattiva

Il turismo è un settore in crescita, che già incide significativamente sull'economia regionale, ma il suo impatto su redditi e occupazione può aumentare sensibilmente. Per sostenere il turismo è necessario: ● qualificare l'offerta ricettiva e sviluppare segmenti del mercato turistico diversi da quello balneare (es. culturale, ambientale e congressuale) ● rafforzare la rete di **ospitalità diffusa** nei centri storici e nelle aree rurali ● attuare gli strumenti di sviluppo locale come i **Distretti** ● aggiornare la normativa e rafforzare la collaborazione fra istituzioni e operatori del settore ● promuovere l'offerta turistica con **piani di comunicazione** efficaci che veicolino a livello internazionale le risorse della nostra regione. Le politiche turistiche vanno, poi, pienamente integrate con quelle ambientali e dei trasporti.

7. Infrastrutture e trasporti: migliorare l'accessibilità

La Calabria necessita di un sistema di comunicazione adeguato alle sue esigenze di mobilità interna e di relazione con l'esterno e non invasivo rispetto all'ambiente. Occorre rispondere alle reali esigenze di mobilità dei cittadini attraverso progetti concreti e attuabili in tempi brevi.

Tra gli obiettivi programmatici: ● rinnovo e potenziamento del parco veicolare ferroviario ● potenziamento del nodo logistico e portuale di Gioia Tauro ● attivazione di servizi marittimi avanzati ● redazione di un piano integrato di trasporti pubblici per favorire l'accesso rapido e affidabile agli aeroporti ● attuazione di una politica di marketing per favorire il traffico turistico negli aeroporti.

Per il **sistema delle infrastrutture** è necessario privilegiare interventi di breve-medio termine: ● messa in sicurezza delle reti esistenti, a partire dai punti critici della **SS 106** e della viabilità interna ● completamento delle opere in avanzato stadio di realizzazione ● attuazione di interventi per la chiusura di maglie infrastrutturali strategiche e per l'integrazione di rete ● potenziamento dei porti turistici. Per il **sistema di trasporto merci e della logistica** l'obiettivo fondamentale è quello di rafforzare l'intermodalità, attuando un «Piano regionale integrato del trasporto merci e della logistica» che preveda l'inserimento del Porto di Gioia Tauro nelle dinamiche di traffico euro-mediterranee.

8. La ZES: un'opportunità da non perdere

L'approvazione della Zona economica speciale (ZES) ha rappresentato per la Calabria un risultato importante. In un'ottica di responsabilità, l'impegno principale della politica regionale non può essere che quello di dare piena attuazione al **Piano di sviluppo strategico** già approvato, al fine di evitare ritardi. In tal senso, è indispensabile rendere **pienamente efficaci** gli interventi previsti, per scongiurare il rischio che la ZES possa divenire, per la Calabria, un'altra **occasione persa**. Le direttrici della strategia d'intervento prevedono: ● il **completamento delle infrastrutture** di trasporto per integrare ai porti le aree non adiacenti ● la realizzazione d'infrastrutture finalizzate alla logistica e alla localizzazione industriale ● il rafforzamento delle specializzazioni produttive, incentivando i settori innovativi e competitivi e legati all'export ● l'attuazione dello sportello unico dedicato alla ZES per informazioni e assistenza tecnica alle imprese, in particolare a quelle estere ● la promozione della ZES per l'**attrazione di investimenti** nazionali e internazionali.

#fiducia

IL PROGRAMMA PER LA CALABRIA

9. Aree interne: memoria e futuro

Lo spopolamento e l'abbandono dei piccoli paesi dell'interno rappresentano problemi di enormi dimensioni. Per arginare lo spopolamento e il declino economico delle aree interne italiane, nell'ambito della politica di coesione per il ciclo 2014-2020, è stata attivata la **Strategia Nazionale delle Aree interne**. La Regione Calabria ha approvato anche una **Strategia Regionale per le Aree Interne** che si affianca alla prima. La **dotazione finanziaria** per i programmi è cospicua, ma l'attuazione della strategia ha accumulato dei ritardi. È, pertanto, prioritario **accelerare le procedure** per il pieno utilizzo degli stanziamenti, scongiurando rischi di disimpegno delle risorse.

Per far rivivere i paesi interni è necessario sostenere alcune iniziative, come musei, centri studi, parchi archeologici. Per **conservare la memoria** sarebbe utile affidare a dei giovani un piano di raccolta e rilevazione di ciò che resta della produzione orale a rischio di scomparsa, della cultura materiale, scritta, iconografica. Vanno, poi, attuati interventi per potenziare gli impianti e i servizi per il **turismo nelle aree montane** a partire da quelle di villeggiatura e in cui si praticano gli sport invernali.

10. Fondi europei: le risorse per lo sviluppo

I fondi europei rappresentano, oggi, la principale – se non unica – risorsa per sostenere lo sviluppo della nostra regione. Purtroppo, negli ultimi vent'anni, a causa d'inefficienze nella gestione di questi fondi, **la Calabria ha perso grandi opportunità**. Perché ciò non accada in futuro, è fondamentale: • adottare rigorosi **criteri di competenza e merito** nella scelta dei responsabili tecnici • ridurre i tempi di attuazione delle diverse fasi dei programmi • organizzare gli uffici individuando precise responsabilità nelle diverse fasi dei procedimenti • attivare i meccanismi di legge per **evitare ritardi nei tempi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri** • adottare, nei limiti del possibile, procedure più snelle e controlli più rigorosi.

Per rendere più semplice l'accesso ai fondi europei può essere utile istituire una **task force di esperti** che forniscano assistenza tecnica agli Enti e alle imprese. La nuova programmazione dei fondi europei dovrà essere **concertata** con gli Enti locali, con le rappresentanze di categoria e con gli altri soggetti interessati, affinché risponda alle **reali esigenze** dei territori, delle imprese e dei cittadini, evitando dispersione di risorse in progetti di dubbia utilità e misure scarsamente efficaci. Dovrà essere una programmazione per lo sviluppo della Calabria.

Programma pubblicato il 2 gennaio 2020

La versione completa è disponibile su www.iorestoinalabria.it

ELEZIONI REGIONALI - 26 GENNAIO 2020

FILIPPO CALLIPO
(detto *Pippo*)
CANDIDATO ALLA
CARICA DI PRESIDENTE

#fiducia
Pippo
CALLIPO
PRESIDENTE PER LA CALABRIA